



Valletta della Colla

Non lontano dalla chiesetta dedicata a S. Anna e da alcuni menhir, un masso ha subito un notevole lavoro di sbazzatura (risulta alto circa un metro e largo 1,20) che ha determinato superfici sufficientemente lisce e ricavato due scalini (uno per lato). Solo una parte delle facce piane così ottenute è stata utilizzata per praticarvi le incisioni e precisamente:

- la faccia orizzontale superiore presenta 11 coppelle in disposizione geometrica a scacchiera; le coppelle hanno un diametro variabile dai 6 agli 8 cm e sono riconoscibili alcuni segni lasciati dall'utensile incisore (probabilmente metallico) usato per percussione indiretta.

- il lato SO ospita una serie di 8 piccole coppelle disposte con andamento curvilineo discendente dal gradino superiore a quello inferiore della faccia opposta. Tali coppelle, apparentemente di fattura diversa rispetto a quelle sommitali in quanto più superficiali e forse ottenute per sfregamento rotatorio e per percussione litica, sembrano dividere la superficie in due spazi asimmetrici nei quali successivamente sono state incise numerose figure di croci. Queste ultime sono disposte in due gruppi: al di sotto della fila di coppelle se ne riconoscono 6 con disposizione tale da occupare tutto lo spazio delimitato dalle coppelle. Al di sopra, 3 cruciformi sembrano nella disposizione tipica del «Calvario» ma non è escluso che anche qui le dimensioni, la forma e la disposizione siano conseguenti gli spazi disponibili.

- il lato NO, anch'esso caratterizzato alla base da un gradino, presenta molti segni incisi, ma a causa del degrado della roccia (un'arenaria tutt'altro che compatta) è riconoscibile solo un alberiforme con il tronco e vari rami che da esso si dipartono; qualche linea alla sua base potrebbe far pensare all'apparato radicale.

L'analisi del monumento e dei segni che ospita permette di cogliere un'apparente relazione tra la faccia nord-ovest e quella sud-est, ambedue caratterizzate dalla presenza di uno scalino fortemente scavato e ben sagomato. La linea di coppelle della faccia sud-ovest sembra accentuarne la relazione, mentre il gradino di sud-est pare essere in funzione della superficie orizzontale coppellata, quello di nord-ovest oltre che in funzione delle stesse coppelle e delle funzioni che hanno svolto, anche della figura alberiforme. A tutto ciò, che potrebbe costituire un vero e proprio masso-altare, sono state aggiunte le figure cruciformi, nel chiaro intento di esaltarne il valore e le funzioni ritenute «pagane».

Per dovere di cronaca va registrato il fatto che nel vicino borgo si dice che l'autore dell'insieme sia stato un piccolo pastore una sessantina d'anni fa.

Rimane tuttavia difficile pensare che un bimbo (soprattutto dell'epoca e senza un modello simile da imitare) abbia potuto realizzare un «falso preistorico» così perfetto.

Sempre in Valletta della Colla, in loc. Scurzi, l'Oliveri segnala un altro monumento degno di nota (61).

Si tratta di un affioramento roccioso o di un masso di arenaria, meticolosamente lavorato e sbazzato, lungo cm. 220, largo 60 ed alto 45, con forma arcuata.

Gli interventi umani hanno teso a caratterizzarne e finalizzarne le forme, producendo piani diversi degradanti verso le estremità, dalla porzione quadrangolare emergente centrale, caratterizzata da una rozza coppella.

L'enigmatica della forma e delle lavorazioni e l'assenza, per ora, di contesti illuminanti, non lasciano spazio ad attribuzioni cronologiche e funzionali.